

Dr.ssa Elena Mei

Medico Chirurgo Odontoiatra

Via Andrea Pisano, 150

56122 PISA, PI

Tel. 050531793 Fax ---

Partita Iva 00947540506

CONSENSO Chirurgia parodontale

Gentile paziente, in questo modulo vengono riassunti i concetti a Lei oralmente espressi nel corso della visita, precisandoli e definendoli nelle loro linee essenziali in modo da avere anche per iscritto il Suo assenso all'esecuzione delle terapie prescritte e concordate.

Le ricordiamo che una copia del documento è disponibile sul sito www impiantidentali pisa.it. Il suddetto documento è consultabile in qualunque momento nella sezione "CONSENSI".

Che cos'è, a cosa serve e perché si fa?

Gentile paziente, la terapia chirurgica parodontale mira ad ottenere la rimozione e la chiusura delle tasche parodontali residue dopo terapia non chirurgica, requisito essenziale per la guarigione. Se le tasche non sono eradiccate si ha un considerevole rischio di peggioramento dell'infezione con possibile perdita degli elementi dentari. In caso di recessioni gengivali la terapia chirurgica parodontale, detta muco-gengivale, è effettuata per ricoprire le radici dentali esposte ed è indicata per motivi estetici e/o clinici (aumento della sensibilità del dente).

Come si esegue?

La metodica più efficace per rimuovere le tasche residue è l'approccio chirurgico che prevede l'anestesia locale, con o senza vasocostrittore, della zona gengivale di intervento. Si esegue incisione intorno agli elementi dentari, si scosta la gengiva e si esegue una detersione profonda delle radici dei denti con strumenti manuali e ad ultrasuoni al fine di rimuovere tutti i depositi microbici ed il tartaro, che sono la causa della malattia. La gengiva viene poi riposizionata e suturata. Se il caso lo richiede possono essere posizionati biomateriali (fattori di crescita o membrane e/o osso di sintesi o animale) all'interno dei difetti parodontali oppure si può eseguire, mediante apposite frese chirurgiche, il rimodellamento dell'osso attorno ai denti.

In caso di recessioni gengivali la tecnica prevede l'anestesia locale, con o senza vasocostrittore, della zona gengivale di intervento. Viene successivamente eseguita un'incisione intorno agli elementi dentari, scostata la gengiva e questa viene riposizionata sulla radice precedentemente scoperta. In questo caso possono essere posizionati biomateriali (fattori di crescita e/o osso di sintesi o animale) o prelievi connettivali (dalla mucosa del palato) nella zona da ricoprire.

Quali possono essere i rischi e le complicanze?

Effetti collaterali e potenziali complicanze dell'anestesia locale: più frequentemente reazione vaso-vagale (respiro frequente, nausea, vomito, sudorazione, disorientamento o rallentamento ritmo cardiaco) ma anche tremore, vertigini, dilatazione pupillare, aumento della temperatura, difficoltà all'apertura della bocca, convulsioni, aritmie, ipertensione, cefalea, fotofobia, reazioni allergiche quali orticaria, edema, reazione di tipo anafilattoide. Lesione traumatica del nervo mandibolare e/o linguale con variazioni, in genere transitorie, della sensibilità nell'area interessata.

Lesioni nervose: è possibile che vengano danneggiati i nervi di pertinenza dei distretti anatomici di intervento. negli interventi di chirurgia parodontale a livello dei premolari inferiori, dati i rapporti stretti con il nervo mentoniero, si potrebbe verificare un'alterazione della sensibilità nell'area di innervazione (generalmente la metà labbro inferiore corrispondente) temporanea o, più raramente, permanente. Negli interventi che invece

interessano la zona dei molari dell'arcata inferiore si potrebbe verificare un'alterazione della sensibilità, generalmente temporanea, nell'area dell'innervazione del nervo linguale e quindi dell'emilingua corrispondente.

Su elementi dentari trattati con intervento a lembo si potrebbe evidenziare allungamento di corona clinica (denti più lunghi) a causa della rimozione dei tessuti molli e ciò potrebbe comportare la presenza di inestetismi, soprattutto se gli elementi trattati sono pilastro di protesi fissa. Potrebbe inoltre residuare un aumento della sensibilità dentinale (aumentata sensibilità al freddo), solitamente transitoria.

Complicanze post-intervento: è probabile un periodo di disagio nei 2/3 giorni successivi all'intervento. potranno comparire gonfiore, tumefazione della guancia e delle labbra e dolore. L'intervento può determinare anche modico sanguinamento post-operatorio, che nel caso di prelievi di mucosa dal palato può anche essere prolungato nelle prime ventiquattro ore.

Così come per tutti gli interventi chirurgici sono possibili disturbi di guarigione della ferita e processi infiammatori post-intervento, evenienze controllabili con adeguata terapia farmacologica, antibiotica, antidolorifica e antinfiammatoria.

Gli interventi di copertura delle recessioni possono non risolvere gli inestetismi al 100%, ma solo parzialmente. Gli elementi dentari delle zone operate potrebbero comunque essere perduti nel tempo, soprattutto in assenza di terapia di mantenimento (igiene orale professionale secondo le indicazioni).

Quali sono le conseguenze della mancata sottoposizione al trattamento sanitario consigliato?

Il non eseguire la terapia chirurgica parodontale può portare ad una non risoluzione della sintomatologia pre-intervento e ad una progressione della malattia parodontale con successiva perdita dell'elemento dentario e della struttura ossea adiacente, con conseguente possibile coinvolgimento delle strutture anatomiche vicine. In caso di recessioni gengivali non vi sono conseguenze in caso di mancato intervento oltre il permanere della recessione gengivale stessa.

Dopo il trattamento

Seguire le istruzioni post-operatorie, al fine di evitare complicanze e favorire il processo di guarigione.

Io sottoscritto, *Cognome Nome*

Indirizzo

Codice fiscale

DICHIARO

- Di aver letto la sezione informativa e di aver avuto l'opportunità di chiedere ulteriori informazioni al medico
- Di aver ben compreso le spiegazioni che mi sono state fornite, la natura, le finalità e gli eventuali rischi dell'esame e le complicanze che ne possono derivare
- Di essere stato informato delle conseguenze a cui mi esporrei non sottoponendomi all'intervento consigliatomi
- Di essere stato informato che in ogni momento posso revocare il consenso

Pertanto, **accosento** a sottopormi alla procedura.

X

firma dell'assistito o di chi ne fa le veci